

Sicurezza edifici, la ricetta di **Confedilizia**

FORLÌ "Importanti le agevolazioni fiscali per prevenire il rischio sismico, inutili gli obblighi generalizzati"

Il convegno di oggi a Forlì (alle 15 nella Sala Zambelli della Camera di Commercio, ndr), come quello di ieri a Bologna, dimostra con evidenza l'attenzione e l'impegno con cui **Confedilizia** sta approfondendo – sia in sede nazionale sia attraverso le sue Associazioni territoriali – i temi della sicurezza degli edifici, della loro riqualificazione e della prevenzione in relazione al rischio sismico.

Si tratta di un'attività che **Confedilizia** sta svolgendo con la serietà e il rigore che la caratterizzano da sempre e che troppo spesso vediamo purtroppo mancare quando si parla di questi temi.

La nostra posizione è chiara. Come abbiamo ripetuto in diverse occasioni – anche in sede di progetto "Casa Italia" – una seria politica di prevenzione è basata sulle seguenti

azioni: rigorosa definizione della vulnerabilità dei singoli edifici; rafforzamento e ampliamento delle agevolazioni fiscali per queste tipologie di interventi nonché loro stabilizzazione, per facilitarne l'utilizzo negli edifici condominiali; analisi – da parte degli enti pubblici competenti (Comune, Genio civile ecc.) e per gli edifici ad effettivo rischio – della documentazione e delle informazioni, di cui tali enti già dispongono, sui singoli immobili; svolgimento – sempre per gli edifici considerati a rischio – delle conseguenti azioni.

E' un'impostazione – bisogna riconoscerlo – che abbiamo visto in gran parte realizzarsi nelle politiche portate avanti dal Governo Renzi e proseguite dal Governo Gentiloni. Risponde a questa filosofia, in particolare, il meccanismo messo a

punto attraverso l'ultima legge di bilancio, vale a dire quello della concessione di rilevanti agevolazioni fiscali (fino all'85 per cento della spesa sostenuta) in funzione della diminuzione di rischio sismico che si ottenga sulla base delle "Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni", che sono state appena licenziate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e che saranno poi recepite in un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La strada degli obblighi generalizzati – quello del fascicolo del fabbricato/libretto casa (con le sue varie denominazioni e comunque più volte bocciato dalla giurisprudenza), quello dell'assicurazione obbligatoria o chissà quali altri sistemi via via richiesti da soggetti interes-

sati – non porta da nessuna parte, se non verso oneri ancora più gravosi per una proprietà immobiliare già oppressa da una fiscalità esasperata e da spese sempre maggiori.

Confedilizia continuerà ad essere protagonista per studiare – con le università, con gli esperti non piegati a interessi di bottega e con lo stesso Governo – le strade più efficaci per far sì che il vastissimo patrimonio immobiliare del nostro Paese possa essere interessato da una costante, progressiva e fruttuosa opera di riqualificazione. Con realismo, senza illudersi di poter realizzare con la bacchetta magica ciò che solo il tempo, e politiche costanti di attenzione alle necessità dei proprietari, potranno rendere possibile.

Giorgio Spaziani Testa
Presidente **Confedilizia**



Giorgio Spaziani Testa Presidente **Confedilizia**

